

Elenco

Il Secolo XIX 26 gennaio 2022 Asl 5. Consorzi per primari, due logopediste assunte per un anno.....	1
Il Secolo XIX 26 gennaio 2022 Liguria, 2068 aborti nel 2021, è record per uso della Ru 486.....	2
La Nazione 26 giugno 2022 Estate serena grazie alle vaccinazioni.....	3
La Nazione 26 giugno 2022 Ospedale, crolla l'intonaco nello spogliatoio infermieri.....	4
La Nazione 26 giugno 2022 Quasi duecento nuovi contagi.....	5

NUOVI INGRESSI NELL'ENTE SANITARIO

Asl 5, due logopediste assunte per un anno Concorsi per primari

LA SPEZIA

L'Azienda Sanitaria Locale numero 5 della Spezia vede giungere due nuove logopediste a tempo determinato per un anno e altrettante Terapisti della Neuropsicomotricità dell'età evolutiva, sempre per un anno, ma con possibilità di proroga dell'incarico. E' l'esito di due concorsi banditi per il conferimento di incarichi promossi dall'ente sanitario spezzino nelle scorse settimane. A vincere

la selezione per nuove logopediste in forza all'Asl 5 della Spezia sono Tiziana Puzolante, prima e Anna Mori, giunta seconda.

In graduatoria, in ordine di merito, dal terzo posto Anna Minerva, Chiara Gallotta, Anna Ferrara, Ginevra Tesi, Valeria Andreoni, Laura Bertolini, Martina Corradi, Michela Portale, Emily Menichetti, Giuseppe Pagliuso, Simone Colella e Azurra Franceschini. Per quanto riguarda la selezio-

ne per il conferimento di due incarichi di Terapista della Neuropsicomotricità dell'età evolutiva a vincere sono Angela Silvano e Maria Ferrara. In graduatoria Rebecca Curetti, Serena Rapisarda, Anna Pastorino, Ilaria Caponi, Letiza Maaria Bincoletto, Angela Francesca Mori, Biancamaria Gipponi, Marta Bertoni, Caterina Celada, Sara Pipino ed Elena Russo.

Tra i bandi al momento aperti per l'assunzione in Asl 5 quello per incarico quinquennale di direttore della Struttura Complessa di Geriatria e un altro per la direzione di quella Emergenza-Urgenza Extraospedaliera 112 inserita all'interno del Dipartimento emergenza e accettazione (Dea) dell'Asl5 della Spezia. —

Stazionario il numero delle donne che interrompono la gravidanza. La metà utilizza la pillola. La politica si mobilita: niente passi indietro

Liguria, 2068 aborti nel 2021: è record per uso della Ru 486. In ospedale il nodo obiettori

IL DOSSIER

Emanuele Rossi / GENOVA

Più di metà delle interruzioni di gravidanza realizzate in Liguria avvengono per via farmacologica. La regione è ai vertici della classifica per uso della pillola, anche se non ha mai esteso ai consultori la possibilità di somministrare la Ru486, come invece hanno fatto altre regioni dal 2019 in poi. I dati più aggiornati di Alisa, relativi al 2021, dicono che in Liguria ci sono state 2068 interruzioni di gravidanza, tutte nelle strutture pubbliche. Il dato è sostanzialmente stazionario rispetto al 2020, quando furono 2056. Dieci anni fa, nel 2012, erano state 3184. Rispetto agli anni ottanta, il tasso di abortività della Liguria è calato del 66%.

OBIETTORI IN MAGGIORANZA

Secondo la relazione del Ministero della Salute sulla legge 194 in Italia, presentata poche settimane fa, la Liguria vede il

Una paziente su tre è di origine straniera. Galliera e Gaslini non fanno interventi

Gustavino: «La 194 è una buona legge perché ha eliminato le pratiche clandestine»

54,8% di ricorso all'aborto farmacologico, ma al contempo è una delle regioni con il tasso più alto di complicanze immediate degli aborti (10,3 per 1000) in Italia. Sono 14 le strutture ospedaliere in Liguria dove è possibile interrompere la gravidanza, mentre sono due (Gaslini e Galliera) gli ospedali dove non si fanno aborti. Per quanto riguarda la proporzione tra ginecologi obiettori di coscienza e non, il 48% (64 su 133) sono non obiettori, percentuale che scende tra gli anestesisti (179 su 222 in organico) e tra le professioni sanitarie (469 su 573). In media, un ginecologo non obiettore realizza un'interruzione a settimana. Oltre il 44% degli aborti riguarda donne tra i 25 e i 34 anni, mentre le minorenni sono il 6,6% dei casi. Una donna su tre che ricorre all'aborto è straniera.

TOTI: «SALTO NEL BUIO IN AMERICA»

La decisione della Corte suprema degli Stati Uniti di rimuovere il diritto costituzionale all'aborto sta facendo discutere an-

che in Italia. Ma le voci che mettono in discussione la legge 194 sono molto minoritarie. Il presidente della Regione Giovanni Toti ieri ha parlato di «salto nel passato più oscuro» a proposito degli Stati Uniti. La consigliera regionale Selena Candia, della lista Sansa, dice che «non possiamo permetterci passi indietro sul tema del diritto di aborto, anche alla luce delle tante forze conservatrici e reazionarie presenti nelle istituzioni». Mesi fa il gruppo di FdI in consiglio regionale presentò una proposta di legge che prevedeva anche la concessione di spazi negli ospedali ai volontari delle associazioni pro-life. Ma la proposta non è mai arrivata in consiglio. E il capogruppo Stefano Balleari precisa: «La libertà di scelta delle donne per noi non è in discussione».

GLI ESPERTI: LEGGE CHE FUNZIONA

«C'è un motivo se nessuno contesta apertamente la legge sull'aborto - sostiene Claudio Gustavino, direttore della Ginecologia del Policlinico San Martino - la 194 è una buona legge perché si è data un obiettivo e lo raggiunge: eliminare il ricorso all'aborto clandestino e ridurre gli aborti in generale. La farmacologia poi ha cambiato lo scenario, con l'introduzione della pillola. Non credo che si possa dire che a Genova ci sono donne che non hanno ricevuto aiuto dalle strutture della sanità. Certo, poi ci sono questioni organizzative che possono essere migliorate e soprattutto andrebbe applicata la prima parte della legge, quella sul sostegno alle donne e alla maternità».

Tra i consultori più attivi su questo fronte c'è quello dell'Aied. La presidente Mercedes Bo dice che ogni anno il centro segue tra le 350 e le 400 donne che richiedono un'interruzione di gravidanza. «Per fortuna in Italia gli aborti delle minorenni sono una rarità, grazie anche alla pillola del giorno dopo. La maggioranza delle donne che si rivolge a noi ha tra i 25 e i 34 anni, di tutte le estrazioni sociali. La possibilità di somministrare la pillola abortiva anche in consultorio? Sarebbe un passo avanti». Rispetto a 30 anni fa «è cambiato tutto: prima vedevamo donne che non volevano fare il quarto figlio, adesso sono molte di più le coppie che faticano ad averli».

A mettere l'accento sulle falle della legge 194 e della sua applicazione è invece Alice Merlo, genovese e testimonial della campagna nazionale dell'Uaar (Unione degli atei agnostici e razionalisti) a favore della pillola abortiva. «Ci so-

no paesi Ue come Malta o la Polonia dove l'aborto è vietato del tutto o quasi. In Italia non pensiamo che la 194 ci tuteli, anzi - dice all'agenzia Agi - Sono anni che, a livello comunale e regionale, vengono fatte leggi che vanno a restringere o ostacolare questo diritto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sarà un'estate serena grazie alle vaccinazioni»

L'aumento dei contagi registrato anche in Liguria «Restiamo tranquilli ma senza abbassare la guardia»

LA SPEZIA

La curva dei contagi è in risalita, ma «non corriamo il rischio di un'altra estate 'blindata'». Se da una parte il virus non molla la presa, dall'altra l'ampia campagna vaccinale permette di guardare avanti con fiducia, come sottolineato dal presidente della Regione Giovanni Toti. «In Liguria, come in tutta Italia, i contagi stanno risalendo – dice – con un'incidenza tornata a crescere dalla prima settimana di giugno in modo più marcato nel centro e nel levante. Ma i risultati della grande campagna vaccinale messa in atto nell'ultimo anno rendono totalmente diversa la situazione rispetto ad un anno fa, tanto da farci guardare con serenità al proseguimento dell'estate, senza abbassare la guardia, ma in modo tranquil-

lo». Quindi si guarda ai prossimi mesi con fiducia ma senza però abbassare la guardia. Da qui la raccomandazione alla massima prudenza, in vista delle vacanze (le prime 'libere' dopo due anni di restrizioni) «ma nella consapevolezza che la popolazione ligure ha risposto in modo massiccio alla campagna vaccinale e che i vaccini continuano a salvare tante vite». Ammontano infatti a 1.282.247 le persone in Liguria che si sono vaccinate con almeno una dose e quasi 1 milione (996.207) chi con la terza dose «in pratica tre quarti della popolazione» sottolinea Toti.

Intanto prosegue la campagna vaccinale per la quarta dose indirizzata agli ultra 80enni e agli ultra vulnerabili over 60 che potranno continuare a prenotare attraverso il sito di Regione Liguria (<http://prenotovaccino.regione.liguria.it>) le farmacie e gli sportelli del Cup. Al momento il 17% dei residenti over 80 ha ricevuto la quarta dose pari a 31.991, mentre la terza dose è stata somministrata al 72% dei



Prosegue la campagna vaccinale contro il Covid in Liguria (foto d'archivio)

FOCUS

«In ospedale ricoveri sotto controllo»

«L'analisi dei principali indicatori – dice Ansaldo – legati alla pressione ospedaliera, evidenzia un incremento di ricoveri giornalieri ma con una crescita più blanda: la media dei nuovi accessi in ospedale si attesta attorno alle 24 unità»

residenti over 12. «Per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto – spiega il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo – possiamo considerare la situazione ligure decisamente sotto controllo: in media intensità abbiamo toccato il 10% dei letti disponibili, mentre in terapia intensiva siamo fermi al 2%. Il quadro conferma come la Omicron-5, ormai prevalente anche sul territorio ligure, presenti un grado di contagiosità elevato e superiore alle precedenti varianti, ma con effetti generalmente modesti sulla popolazione che contrae il virus».

Ospedale, crolla l'intonaco nello spogliatoio infermieri

La causa una infiltrazione d'acqua, la stanza in quel momento era vuota
Ma divampa la polemica: «I sindaci chiedano interventi urgenti alla Regione»

LA SPEZIA

E' andata bene, perchè in quel momento nello spogliatoio degli infermieri non c'era nessuno. Così l'intonaco caduto dal soffitto ha fatto 'solo' tanto rumore finendo sul pavimento, oltre ad alimentare nuove polemiche sullo stato di salute del vecchio nosocomio spezzino, dove in passato si sono verificati episodi simili. L'ultimo l'altra sera nello spogliatoio del padiglione principale di ingresso di medicina nucleare, al piano terra. «Il rigonfiamento dell'intonaco ed il successivo distacco ha interessato il soffitto dello spogliatoio – dice una nota diffusa dall'Asl per spiegare l'episodio – La causa si può ricondurre ad una infiltrazione d'acqua del solaio. Il ripristino dell'intonaco verrà effettuato al più presto, dopo aver proceduto con l'analisi del-

la struttura. Intanto, sono state eliminate le situazioni di criticità presenti rimuovendo l'intonaco ammalorato». Nessun ferito quindi e solo tanto rumore ma come detto, il crollo ha scatenato un vespaio di polemiche. Il gruppo consiliare del Pd (pur non ancora ufficialmente insediato a Palazzo Civico) invita il sindaco a convocare urgentemente la Conferenza dei Sindaci, «per esaminare la situazione sempre più grave della sanità spezzina, sia in merito alle importanti carenze strutturali dell'ospedale, sia in merito alle gravissime carenze di persona-

PD

**Il consigliere Natale:
«Carenza di personale
strutture carenti
e liste di attesa
problemi più urgenti»**

le sanitario, costretto ad operare in condizioni di stress e di sovraccarico lavorativo. Conferenza dei sindaci che chieda alla Regione di prendere urgentemente i necessari provvedimenti per risolvere la situazione che si fa ogni giorno più critica».

Su quanto accaduto prende posizione anche il consigliere regionale del Pd Davide Natale, puntando il dito a 360 gradi su altri problemi della sanità locale. «In piena campagna elettorale Toti venne a Spezia per parlarci delle eccellenze della sanità... Parlava forse di un soffitto che cade, di reparti non raffreddati e pazienti costretti a resistere a temperature da deserto? O ancora di macchinari che si rompono o degli spogliatoi del personale delle pulizie, che si sono rivolti ai sindacati per le condizioni 'animali' in cui si devono cambiare e prepararsi al lavoro?». Dito puntato anche sulle liste d'attesa con «i cittadini



L'ospedale Sant'Andrea ancora al centro di polemiche (foto d'archivio)

che non possono fare una visita oculistica, pneumologica, urologica, una tac o risonanza. Mi chiedo come siano stati spesi le risorse governative per abbattere le liste di attesa». Si parla anche delle carenze di organico. «C'è qualche concorso per alcuni specialisti ma per 65 Oss man-

canti e infermieri in turno durante le ferie, è tutto in alto mare. Presenterò una nuova interrogazione per capire i tempi di assunzione del personale infermieristico e conoscere i tempi di intervento delle strutture adibite al personale».

Quasi duecento nuovi casi di contagi

LA SPEZIA

Quasi duecento nuovi casi di contagi rispetto a venerdì (198 per l'esattezza) a testimonianza che il Covid non è ancora del tutto sconfitto, anche se la vasta campagna vaccinale ne ha limitato forza e diffusione. In tutta la Liguria i nuovo contagi sono stati 962 dei quali come detto 198 nella provincia spezzina (Asl 5), 112 a Imperia, 166 Savona, 313 Genova e 169 nel Tigulio. In leggero aumento anche i ricoveri in ospedale saliti di 6 unità rispetto a venerdì su scala regionale. Al San Bartolomeo al momento sono 26 i pazienti ricoverati (nessuno in terapia intensiva), uno in più rispetto a venerdì. Quattro invece i ricoverati al Sant'Andrea (nessun in intensiva). Sale il numero dei guariti dal Covid arrivato a quota 448.587 in tutta la Liguria (637 in più), mentre i decessi sono 5349.